



Commercio con l'estero delle province di Grosseto e Livorno I semestre 2026

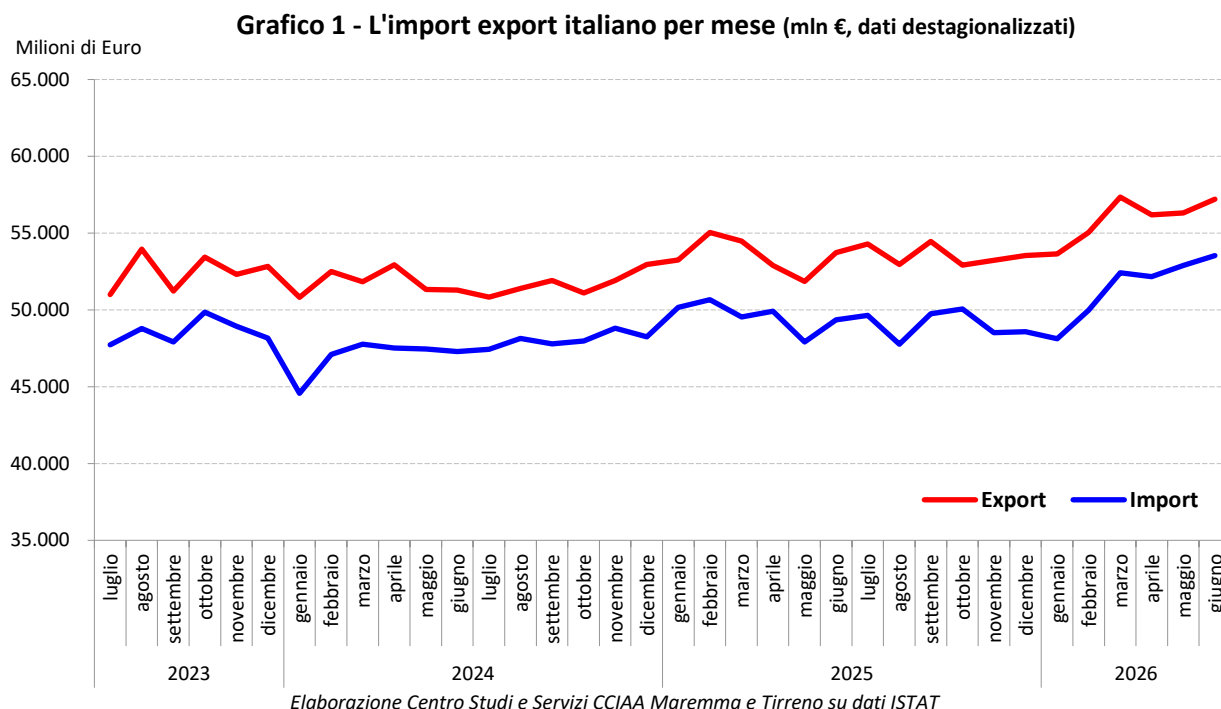
Lo scenario internazionale e nazionale

Nel corso del primo semestre del 2026 il commercio internazionale ha mostrato un'espansione nominale sostenuta, pur evidenziando marcate disomogeneità tra regioni e settori economicamente rilevanti. Secondo i dati pubblicati dall'UNCTAD (UN Trade and Development), il valore complessivo del commercio mondiale di merci ha toccato circa 13,7 trilioni di dollari, registrando un incremento del 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nello stesso arco temporale, l'interscambio dei servizi ha registrato una crescita del 10,5%, spinto dalla costante diffusione di quelli erogabili in modalità digitale. Tuttavia, una parte significativa di questo aumento è dipesa dal rialzo dei prezzi, piuttosto che da una reale crescita dei volumi scambiati: l'inflazione dei beni destinati all'esportazione è salita al 3,6% nel primo trimestre e al 5,1% nel secondo. A far salire i listini sono state soprattutto le persistenti perturbazioni lungo le rotte marittime globali (in particolare le tensioni nell'area dei corridoi mediorientali), che hanno generato un aumento significativo dei costi di trasporto, assicurazione e logistica. Dal punto di vista geografico, l'Asia orientale ha rappresentato il principale motore di sviluppo dell'interscambio merci, sostenuta dal netto balzo delle esportazioni di paesi come la Corea del Sud (+20%) e la Cina (+11%). Sotto il profilo merceologico, i beni legati alla transizione digitale e alla green economy hanno guidato i flussi: la domanda globale si è focalizzata su semiconduttori, componenti per l'intelligenza artificiale, batterie e veicoli elettrici. In questo scenario, le rilevazioni ufficiali mostrano per l'Italia una crescita tendenziale del commercio internazionale superiore ai quattro punti percentuali, con l'export che è stato sostenuto principalmente da metalli di base, farmaceutica e macchinari.

Per la seconda metà del 2026, gli scenari delineati dal World Trade Organization (WTO) e le analisi congiunturali della Banca d'Italia indicano un cauto rallentamento della dinamica degli scambi. Sulle prospettive del commercio pesano l'impatto differito di nuove barriere tariffarie, i rischi di frammentazione geoeconomica e l'incertezza legata ai conflitti regionali. Nonostante questi ostacoli, le strategie aziendali volte alla diversificazione delle catene di fornitura e il forte dinamismo dei settori ad alta tecnologia dovrebbero impedire una contrazione marcata del commercio globale.

Il commercio con l'estero dell'Italia ha beneficiato di un buon incremento in termini di valore soprattutto nel primo trimestre 2026 proseguito poi, in maniera meno evidente, anche nel secondo. I

valori dell'export si sono attestati su livelli costantemente superiori a quelli dell'import, garantendo dunque un saldo commerciale ancora positivo (grafico 1).



Nel periodo in esame le esportazioni nazionali hanno sfiorato i 340 miliardi di euro, le importazioni sono valse oltre 312 miliardi (dati grezzi ed ancora provvisori) ed entrambe le poste risultano in aumento tendenziale (rispettivamente +4,5% e +4,3%). Il saldo commerciale è dunque positivo per 24,6 miliardi di euro (+51 al netto dell'energia), cifra in aumento rispetto ai +22,8 del primo semestre 2025.

I valori delle partite in uscita aumentano dello stesso passo, sia che raggiungano i Paesi dell'Ue a 27 (+4,6%), sia quelli extra Ue (+4,4%); quelle in entrata crescono maggiormente se provenienti da aree non Ue (+5,5%), piuttosto che dalla zona Euro (+3,4%).

Relativamente alla tipologia merceologica, si calcolano in diminuzione tendenziale i beni di consumo¹ (export -0,4%, import -4,7%), con specifiche differenze tra beni durevoli (export -5,4%, import +9,5%) e non durevoli (export +0,6%, import -6,2%). Risultano in aumento in entrambe le direzioni le altre tipologie: beni strumentali² (export +2,3%, import +9,6%), i beni intermedi³

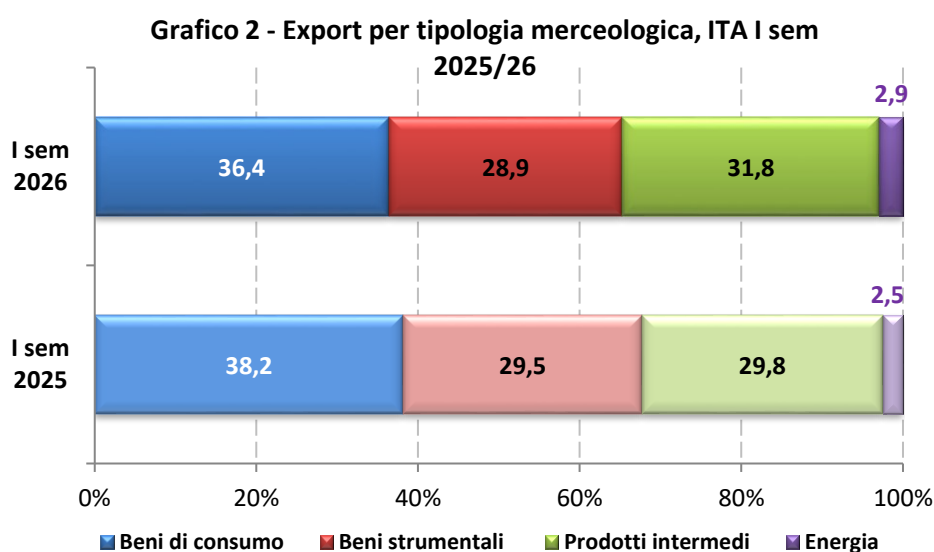
¹ Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine. Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

² Includono, tra le altre, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

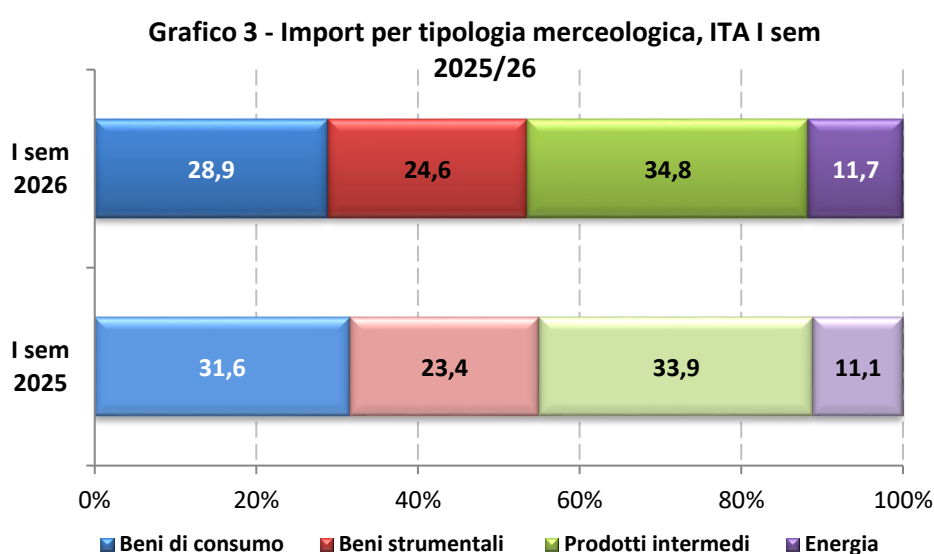
³ Includono, tra le altre, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

(export +11,6%, import +7,2%) ed a maggior ragione i prodotti energetici (export +20,7%, import +9,7%) dato l'aumento delle quotazioni dei beni estrattivi.

L'incidenza per tipologia di prodotto esportato vede una prevalenza dei beni di consumo (36%) sui beni strumentali (32%) e sui prodotti intermedi (29%), mentre l'energia mantiene un ruolo marginale (2,9%). Le variazioni di cui sopra spiegano le differenze col primo semestre 2025 (grafico 2). Nell'import prevalgono ancora i prodotti intermedi (35%) sui beni di consumo (29%), strumentali (23%) ed energetici (11%); l'attuale "strutturazione" vede una maggiore incidenza dei primi ed un calo dei beni di consumo rispetto all'anno precedente (grafico 3).



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

L'analisi per quantità movimentate mostra il reale effetto dei prezzi sui flussi in entrata ed uscita, sia a livello regionale⁴ sia nazionale: le quantità di prodotti scambiate con l'estero appaiono poco mosse o addirittura orientate al ribasso (è il caso dell'import a livello nazionale) mentre le variazioni per valore risultano decisamente maggiori e tutte positive, soprattutto in Toscana. Rispetto a dodici mesi prima i volumi spostati sono stati pressoché identici ma caratterizzati da valori maggiori e su questo hanno impattato tanto gli aumenti delle quotazioni di materie prime e semilavorati, anche come conseguenza dell'attacco USA-Israelle all'Iran.

Tab. 1 - Confronto tra quantità e valori - Variazioni tendenziali, I sem. 2026				
Territorio	Variazioni tendenziali quantità (kg)		Variazioni tendenziali valori (€)	
	Import	Export	Import	Export
Toscana	1,1	1,8	7,7	23,8
Italia	-3,1	0,1	4,3	4,5
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

Il contesto regionale e provinciale

La performance toscana è coerente con quella nazionale in termini di andamento ma non per quanto concerne le ampiezze delle variazioni, che risultano decisamente superiori. I quasi 44 miliardi di prodotti esportati nel semestre rappresentano il 23,8% in più su base tendenziale ed i quasi 30 miliardi importati certificano una crescita di quasi 8 punti percentuali. Il saldo commerciale con l'estero raggiunge i +14,2 miliardi di euro, a fronte dei +8 della prima metà 2025.

Osservando i dati per provincia proposti in tabella 2, si nota come il commercio con l'estero della nostra regione sia stato trainato quasi esclusivamente da quella di Arezzo (export +80%, import +82%) e dal suo comparto dell'oro, il cui prezzo è cresciuto notevolmente soprattutto nel primo trimestre dell'anno. Le altre province mostrano andamenti "variegati" e disposti in maniera estremamente variabile rispetto alla media regionale.

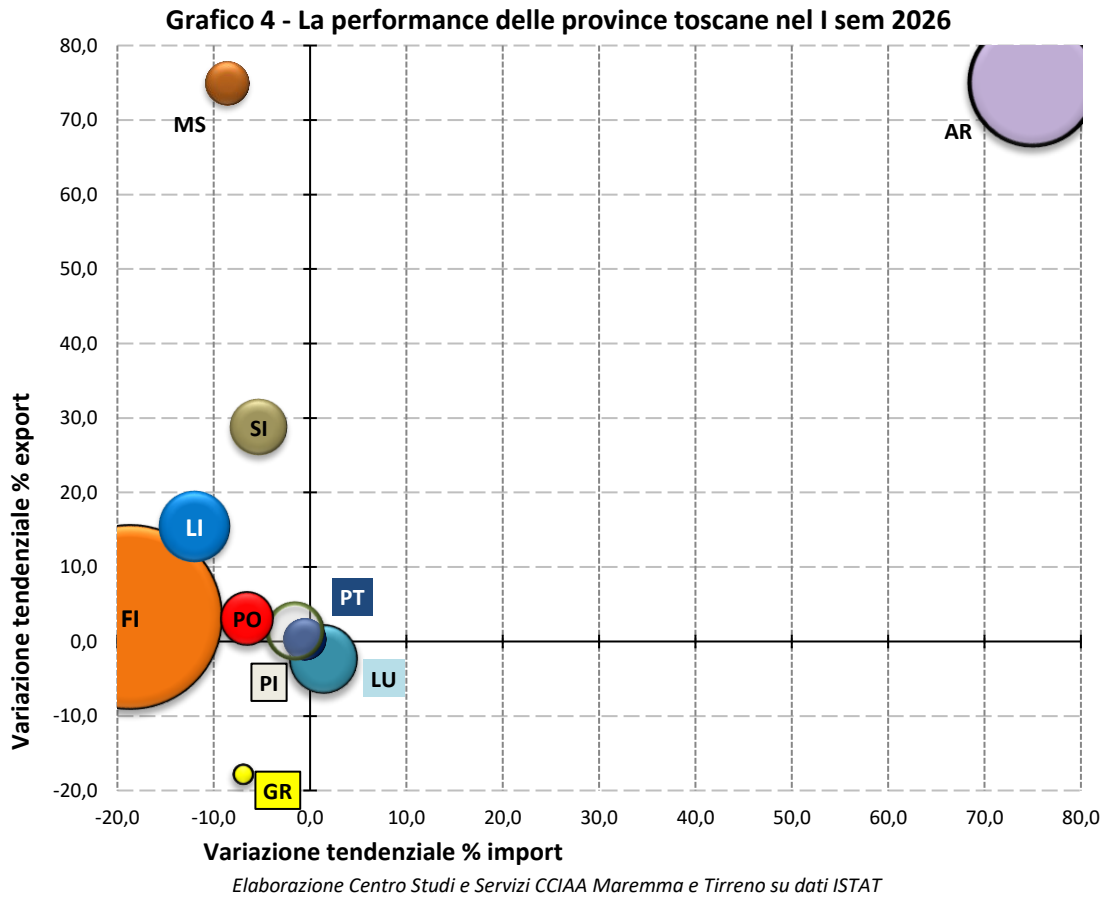
Livorno chiude il semestre con un'evidente riduzione del valore importato (2,9 miliardi di euro, -12%) ed un'ottima crescita di quello esportato (1 miliardo, +15%). Come si vedrà meglio più avanti, tutto ciò è dovuto ad un'unica tipologia di merce, quella degli autoveicoli. Il saldo commerciale livornese si attesta sui -1,9 miliardi di euro, in ovvio miglioramento rispetto a dodici mesi prima; il grado di copertura delle esportazioni passa dallo 0,27 del primo semestre 2025 allo 0,35 attuale.

Per la provincia di Grosseto si calcolano variazioni negative in entrambe le direzioni, più evidenti per le esportazioni (178 milioni di euro, -18%), piuttosto che per le importazioni (133 milioni, -7%). In questo caso a mancare sono state le vendite all'estero del manifatturiero, principalmente

⁴ Analisi possibile fino al livello regionale.

alimentare. Il saldo commerciale è pari a +44,8 milioni di euro (erano +73,5 a metà 2025) ed il grado di copertura delle esportazioni passa dall'1,51 del primo semestre 2025 all'1,34.

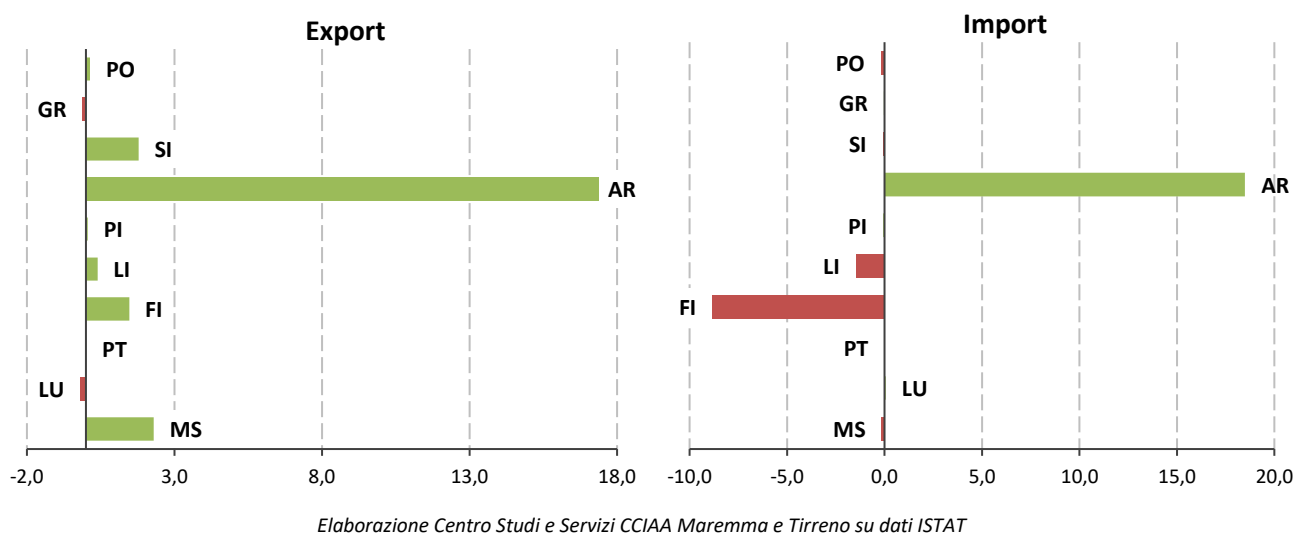
Tab. 2 - Valori totali e variazioni tendenziali per import ed export: confronto I sem. 2025/26						
Territorio	I sem. 2025		I sem. 2026		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Massa Carrara	501.444.456	1.080.298.640	458.315.731	1.889.566.861	-8,6	74,9
Lucca	1.189.085.891	2.782.300.629	1.205.886.549	2.714.750.281	1,4	-2,4
Pistoia	546.328.467	941.126.607	543.132.692	943.847.168	-0,6	0,3
Firenze	12.920.050.819	15.917.043.867	10.511.155.168	16.434.746.075	-18,6	3,3
Livorno	3.349.227.307	897.848.011	2.948.055.512	1.036.541.169	-12,0	15,4
Pisa	1.151.404.111	1.745.415.997	1.133.805.957	1.768.661.089	-1,5	1,3
Arezzo	6.155.355.198	7.898.683.273	11.202.002.151	14.220.481.220	82,0	80,0
Siena	512.322.351	2.191.048.970	485.083.692	2.821.253.248	-5,3	28,8
Grosseto	142.781.934	216.262.243	132.914.541	177.718.613	-6,9	-17,8
Prato	822.517.581	1.609.802.040	769.058.402	1.659.045.543	-6,5	3,1
Toscana	27.290.518.115	35.279.830.277	29.389.410.395	43.666.611.267	7,7	23,8
Italia	299.829.134.542	322.625.809.624	312.594.684.716	337.230.044.902	4,3	4,5
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT						



Il peso del commercio con l'estero delle dieci "economie" toscane nel primo semestre 2026 si evince dal grafico 4, nel quale l'asse delle ascisse riporta la variazione tendenziale percentuale delle importazioni, quello delle ordinate riporta la variazione delle esportazioni, mentre la dimensione delle bolle è rappresentata dalla semisomma dei valori delle due grandezze (import ed export). Solo Arezzo si trova, ampiamente, nel primo quadrante del piano cartesiano, quello che raccoglie i territori con entrambe le variazioni positive e nessun'altra provincia può vantare questo risultato. Livorno si piazza nel secondo quadrante (import negativo, export positivo) e si conferma come la terza economia per valore in Toscana, pur con un notevole distacco da Arezzo e Firenze. Con entrambe le variazioni negative, Grosseto è l'unico territorio a trovarsi nel terzo quadrante, ultima per dimensione del commercio estero.

Anche dal grafico 5 è ben evidente non solo quanto la provincia di Arezzo abbia rappresentato un *unicum* nel panorama regionale, ma abbia fatto da "locomotiva" per il commercio con l'estero toscano, avendo infatti contribuito col 18% all'import-export regionale. L'apporto di Livorno è stato decisamente minore e positivo solo dal lato delle esportazioni.

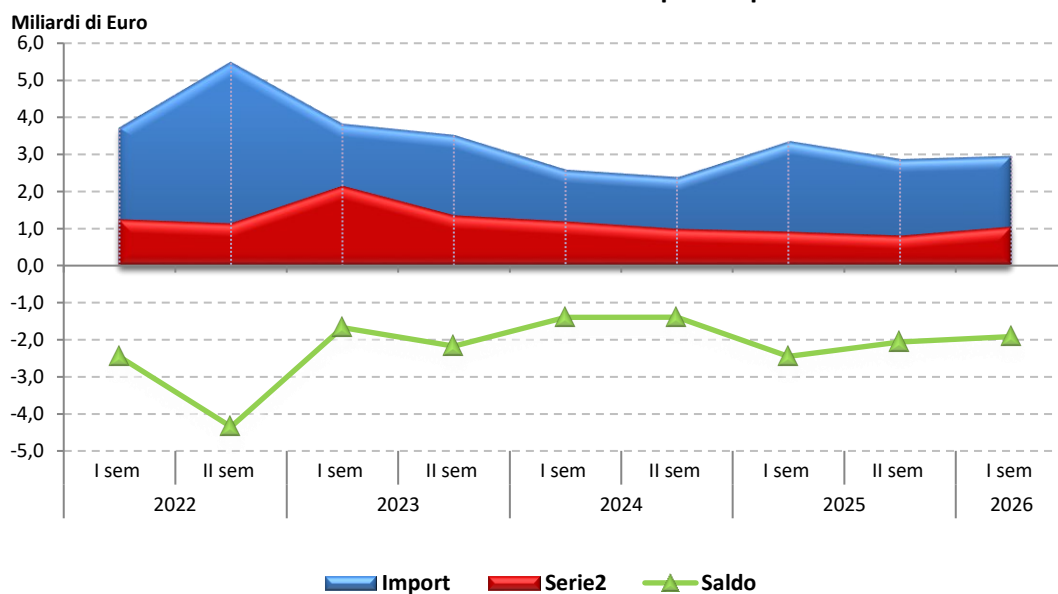
Grafico 5 – Contributo delle province all'import/export regionale



Nell'analisi storica (ultimi 4 anni e mezzo, grafico 6) si nota come il valore delle esportazioni torni a salire dopo ben cinque semestri, mentre quello delle importazioni è sostanzialmente paragonabile a quanto rilevato nella seconda metà del 2025, lontano dal picco del secondo semestre 2022.

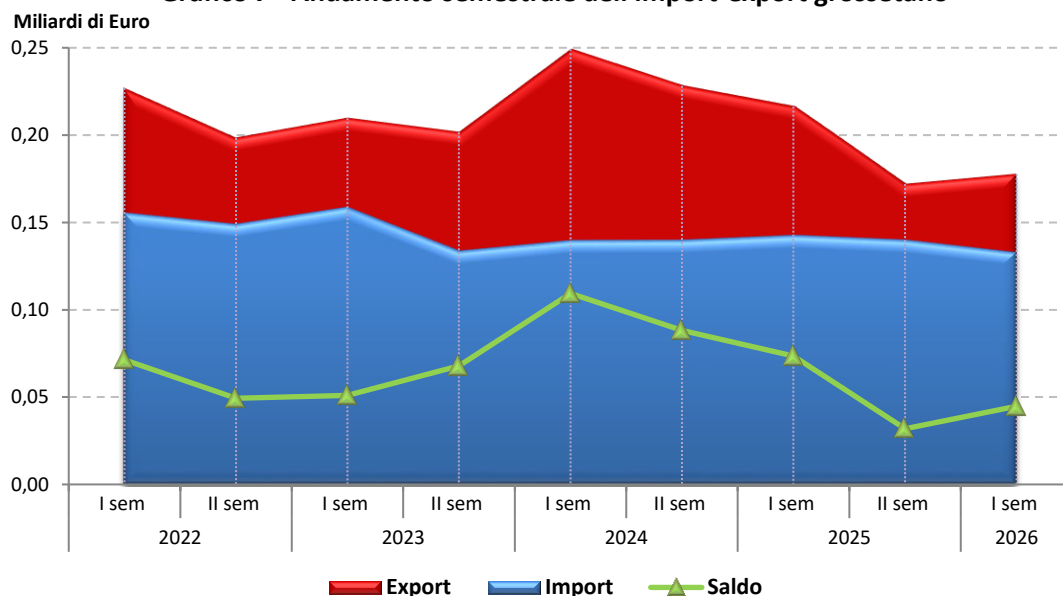
L'export grossetano resta su valori storicamente modesti rispetto ad inizio decennio, compromettendo quel percorso che, seppur lentamente, ha consentito alla Maremma di aprirsi al mercato estero. Seppur in calo congiunturale e, come già commentato, tendenziale, l'import resta su valori sostanzialmente stabili ormai dalla fine del 2023 (grafico 7).

Grafico 6 - Andamento semestrale dell'import-export livornese



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Grafico 7 - Andamento semestrale dell'import-export grossetano



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Le importazioni per settore merceologico

Storicamente le importazioni livornesi si concentrano nei prodotti estrattivi ed in quelli delle attività manifatturiere, ed il semestre in esame non fa eccezione, dato che messe assieme tali voci costituiscono quasi il 98% del totale provinciale. La restante parte è riconducibile soprattutto al Primario, il cui valore sfiora i 47 milioni di euro e risulta in ottima crescita tendenziale (+22%).

L'import del settore estrattivo è valso 1,6 miliardi di euro (+6.1%), cifra quasi completamente imputabile alla voce gas naturale. Come scritto lo scorso anno, il flusso di petrolio greggio che per

anni ha caratterizzato l'import locale si è completamente azzerato. Il gas naturale arrivato in provincia è destinato al rigassificatore posto al largo delle coste livornesi e proviene quasi esclusivamente dagli Stati Uniti.

Tab. 3 - Importazioni nel settore dell'estrazione di minerali - Livorno				
	I sem. 2025	I sem. 2026	Var. %	Incid. % I sem. 2026
Antracite	0	0	/	0,00
Petrolio greggio	9.618	0	-100,0	0,00
Gas naturale	1.492.871.790	1.583.088.620	6,0	98,96
Minerali metalliferi non ferrosi	0	0	/	0,00
Pietra, sabbia e argilla	5.828.036	4.947.308	-15,1	0,31
Minerali di cave e miniere n.c.a.	8.862.891	11.678.107	31,8	0,73
Totale estrattivo	1.507.572.335	1.599.714.035	6,1	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

L'import manifatturiero conosce un'ampia flessione tendenziale (-28%), attestandosi sugli 1,3 miliardi di euro, mezzo miliardo in meno rispetto al primo semestre 2025. Tale flessione è in pratica attribuibile ai *Mezzi di trasporto*, che subiscono un crollo (325 milioni di euro, -57%). Le importazioni degli altri comparti a maggiore incidenza crescono tutti (*sostanze e prodotti chimici* +14%, *Metalli di base e prodotti in metallo* +3,1%, *Legno e prodotti in legno; carta e stampa* +1,8%) con la sola eccezione del *Coke e prodotti petroliferi raffinati*, che subisce un dimezzamento (-51%, tabella 4).

Tab. 4 - Importazioni dei prodotti manifatturieri - Livorno				
MERCE	I sem. 2025	I sem. 2026	Var. %	Incid. % I sem. 2026
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	31.257.035	24.763.197	-20,8	1,93
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	18.099.524	18.151.602	0,3	1,41
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	125.593.461	127.840.162	1,8	9,94
Coke e prodotti petroliferi raffinati	225.747.719	111.295.697	-50,7	8,65
Sostanze e prodotti chimici	255.120.964	291.039.166	14,1	22,63
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.057.003	878.718	-16,9	0,07
Articoli in gomma e materie plastiche	19.883.262	19.687.062	-1,0	1,53
Metalli di base e prodotti in metallo	219.128.245	225.873.893	3,1	17,56
Computer, apparecchi elettronici e ottici	11.200.206	11.625.931	3,8	0,90
Apparecchi elettrici	20.861.114	25.820.195	23,8	2,01
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	87.099.565	93.920.698	7,8	7,30
Mezzi di trasporto	762.222.199	325.934.847	-57,2	25,34
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8.842.980	9.302.192	5,2	0,72
Totale manifatturiero	1.786.113.277	1.286.133.360	-28,0	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

Come sempre accade le importazioni grossetane hanno riguardato principalmente il settore manifatturiero (90% del totale), mentre solo in maniera marginale l'estrattivo (6,3 milioni di euro, cresciuto di oltre 20 volte in un anno) ed il Primario (4,9 milioni, -23% tendenziale).

Gli acquisti all'estero di prodotti manifatturieri sono ammontati a 120 milioni di euro, cifra in lieve calo su base tendenziale (-4,2%). Da un lato si rileva la crescita dei *Mezzi di trasporto* (+20%) e delle *Sostanze e prodotti chimici* (+120%), dall'altro si annota una flessione per i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (-11%) e *Computer, apparecchi elettronici e ottici* (-11%, dopo l'exploit messo a segno nel primo semestre 2025).

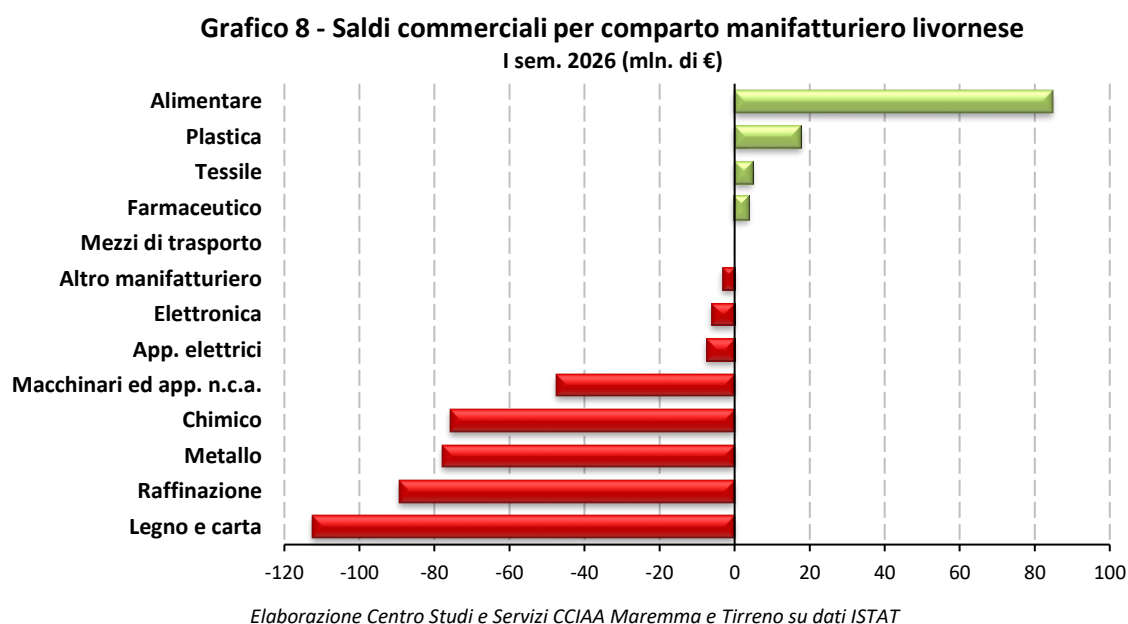
Tab. 5 - Importazioni dei prodotti manifatturieri - Grosseto				
MERCE	I sem. 2025	I sem. 2026	Var. %	Incid. % I sem. 2026
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	23.477.562	20.795.340	-11,4	17,31
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	10.901.225	9.209.916	-15,5	7,67
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4.325.371	4.871.265	12,6	4,05
Coke e prodotti petroliferi raffinati	218.793	83.374	-61,9	0,07
Sostanze e prodotti chimici	4.436.494	9.804.081	121,0	8,16
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	790.919	741.860	-6,2	0,62
Articoli in gomma e materie plastiche	6.701.945	5.443.150	-18,8	4,53
Metalli di base e prodotti in metallo	4.976.864	3.105.062	-37,6	2,58
Computer, apparecchi elettronici e ottici	28.815.163	25.772.590	-10,6	21,45
Apparecchi elettrici	5.355.912	3.992.905	-25,4	3,32
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	11.747.218	8.826.252	-24,9	7,35
Mezzi di trasporto	17.285.826	20.783.394	20,2	17,30
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6.366.048	6.718.105	5,5	5,59
Totale manifatturiero	125.399.340	120.147.294	-4,2	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

Le esportazioni per settore merceologico

I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano l'unico settore di rilievo nell'analisi delle esportazioni livornesi per composizione merceologica così come proposta dall'ISTAT: oltre il 94% del totale a metà dell'anno in corso. Il settore ha portato nelle casse delle imprese locali oltre 970 milioni di euro, il +14% su base annua. A trascinare il settore ha sicuramente contribuito l'impennata dei *mezzi di trasporto* (+440%) e la crescita delle *sostanze e prodotti chimici* (+14%). I *metalli di base e prodotti in metallo* restano praticamente invariati (-0,3%) mentre calano i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (-10%). Infine, si calcola un preoccupante crollo verticale degli *articoli farmaceutici* (-97%)

Tab. 6 - Esportazioni dei prodotti manifatturieri - Livorno				
MERCE	I sem. 2025	I sem. 2026	Var. %	Incid. % I sem. 2026
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	121.845.019	109.505.648	-10,1	11,21
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	29.325.510	22.949.229	-21,7	2,35
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	24.641.086	15.179.869	-38,4	1,55
Coke e prodotti petroliferi raffinati	14.616.174	21.925.474	50,0	2,24
Sostanze e prodotti chimici	189.169.103	215.239.790	13,8	22,03
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	158.043.705	4.381.051	-97,2	0,45
Articoli in gomma e materie plastiche	31.074.163	37.437.782	20,5	3,83
Metalli di base e prodotti in metallo	148.633.084	148.118.299	-0,3	15,16
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.831.796	5.445.042	92,3	0,56
Apparecchi elettrici	12.781.926	18.283.386	43,0	1,87
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	55.138.443	46.503.939	-15,7	4,76
Mezzi di trasporto	60.765.312	325.961.872	436,4	33,37
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.476.881	6.012.940	9,8	0,62
Totale manifatturiero	854.342.202	976.944.321	14,4	100,00
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT				

Il saldo con l'estero del manifatturiero livornese è così risultato negativo per circa 310 milioni di euro (era stato pari a -870 milioni a metà 2025). A differenza di quanto accadeva in passato, tale passivo non è da imputarsi ai *mezzi di trasporto*, bensì ad un gruppo specifico di comparti: legno e carta, prodotti della raffinazione, del metallo ed al chimico. Un saldo ampiamente positivo si calcola per il solo comparto alimentare (grafico 8).



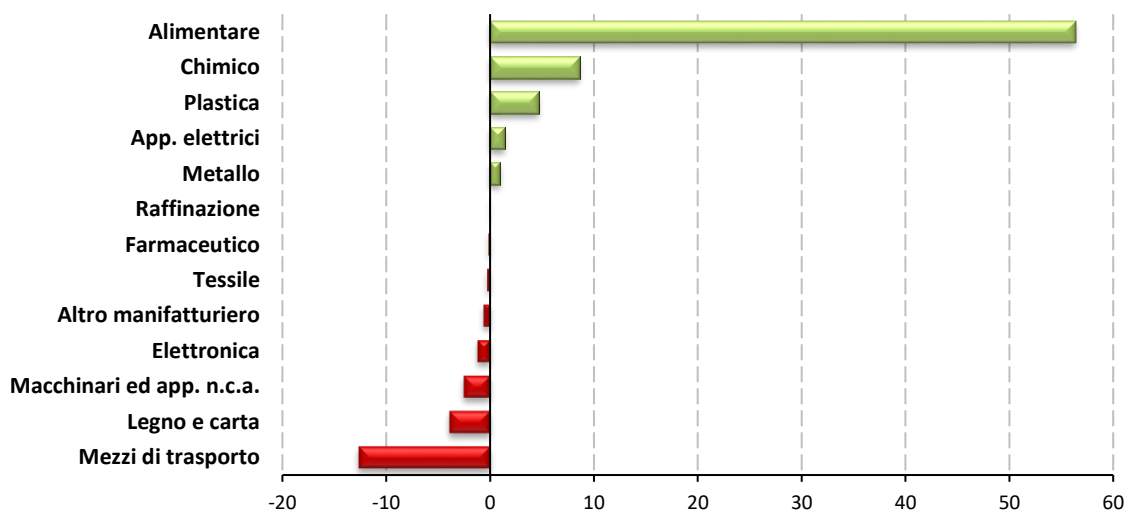
Anche l'export grossetano si basa quasi esclusivamente sul manifatturiero (96% del totale), settore che a metà 2026 vale 170 milioni di euro ed accusa un calo del 18%. Come già accaduto dodici

mesi prima, è il comparto principale a trascinare verso il basso l'intero settore: i *prodotti alimentari* accusano una discesa del 43% e adesso valgono 77 milioni di euro (in due anni hanno lasciato sul campo circa 100 milioni in controvalore). Una buona notizia viene invece dall'analisi del comparto *sostanze e prodotti chimici* (18 milioni, +43%), che rialza la testa dopo qualche anno di crisi e si spera possa tornare a rappresentare una colonna portante dell'export provinciale. La terza voce per incidenza appare in fortissimo aumento tendenziale: *Computer, apparecchi elettronici e ottici* in un anno ha più che raddoppiato le proprie vendite all'estero e adesso vale oltre 24 milioni di euro.

Tab. 7 - Esportazioni dei prodotti manifatturieri - Grosseto				
MERCE	I sem. 2025	I sem. 2026	Var. %	Incid. % I sem. 2026
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	134.724.359	77.173.279	-42,7	45,19
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	8.360.953	8.928.752	6,8	5,23
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.225.573	954.186	-22,1	0,56
Coke e prodotti petroliferi raffinati	50.542	18.501	-63,4	0,01
Sostanze e prodotti chimici	12.894.125	18.437.067	43,0	10,80
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	110.757	563.744	409,0	0,33
Articoli in gomma e materie plastiche	5.477.466	10.146.754	85,2	5,94
Metalli di base e prodotti in metallo	4.410.102	4.074.886	-7,6	2,39
Computer, apparecchi elettronici e ottici	11.214.759	24.545.273	118,9	14,37
Apparecchi elettrici	8.312.640	5.438.696	-34,6	3,18
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	9.199.792	6.268.832	-31,9	3,67
Mezzi di trasporto	6.488.103	8.142.006	25,5	4,77
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.959.202	6.072.627	1,9	3,56
Totale manifatturiero	208.428.373	170.764.603	-18,1	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

Grafico 9 - Saldi commerciali per comparto manifatturiero grossetano

I sem. 2026 (mln. di €)



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Il saldo commerciale manifatturiero è positivo per circa 50 milioni di euro, contro gli 83 di metà 2025. A questo risultato ha contribuito in maniera preponderante e quasi esclusiva il comparto alimentare (+56 milioni di euro, grafico 9).

Analisi per prodotto ed area geografica

Il *gas naturale* si conferma come la voce maggiormente importata in provincia di Livorno, seguita a grande distanza dagli *autoveicoli* (320 milioni di euro) e dai *prodotti chimici* (290 milioni). Messe insieme, queste tre produzioni pesano per quasi il 75% del totale importato. Le esportazioni sono d'altro canto meno "concentrate", dato che le tre voci principali, *Prodotti chimici* (215 milioni di euro), *autoveicoli* (170), e *Altri mezzi di trasporto* (155) costituiscono il 52 % del totale (tabella 8).

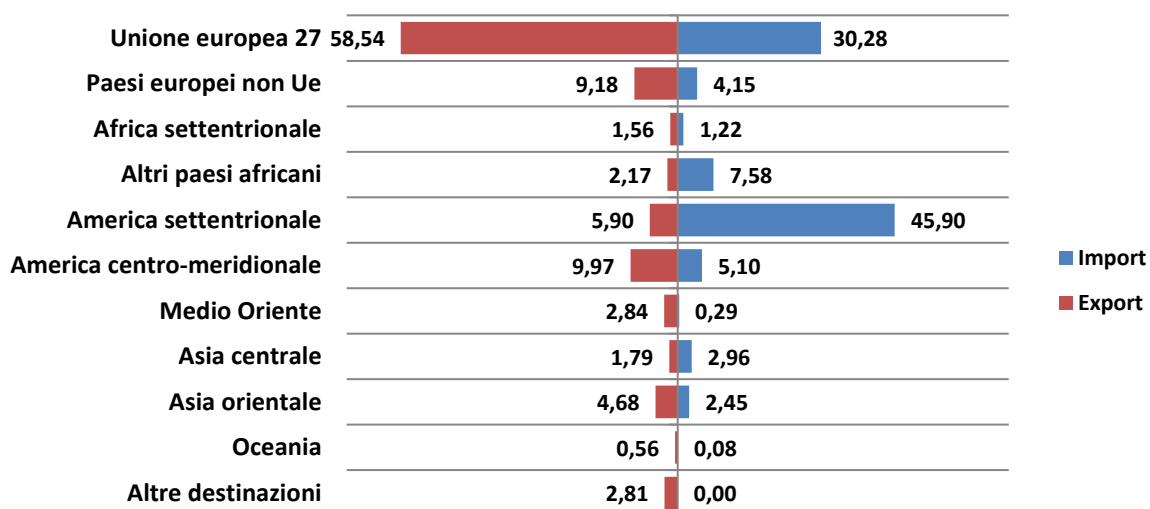
Tab. 8 - I 10 principali prodotti commerciati con l'estero e var. tend. % - Livorno, I sem. 2026					
Import			Export		
Gas naturale	1.583.088.620	6,0%	Prodotti chimici	215.239.790	13,8%
Autoveicoli	319.031.891	-57,9%	Autoveicoli	171.091.018	221,1%
Prodotti chimici	291.039.166	14,1%	Altri mezzi di trasporto	154.870.854	1968,8%
Prodotti della metallurgia	188.158.726	2,0%	Prodotti della metallurgia	89.205.600	-1,3%
Carta e prodotti di carta	122.833.155	2,7%	Bevande	69.561.542	-7,7%
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	111.295.697	-50,7%	Prodotti in metallo, escl. macchinari e attrezzature	58.912.699	1,2%
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	93.920.698	7,8%	Macchinari e apparecchiature n.c.a.	46.503.939	-15,7%
Prodotti in metallo, escl. macchinari e attrezzature	37.715.167	8,6%	Prodotti alimentari	39.943.062	-14,1%
Prodotti agricoli, animali e della caccia	37.385.160	31,1%	Articoli in gomma e materie plastiche	34.508.444	20,7%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	25.820.195	23,8%	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	21.925.474	50,0%
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT					

Tab. 9 - I 10 principali prodotti commerciati con l'estero e var. tend. % - Grosseto, I sem. 2026					
Import			Export		
Computer e prodotti di elettronica e ottica	25.772.590	-10,6%	Prodotti alimentari	65.985.084	-47,0%
Prodotti alimentari	19.756.655	-15,1%	Computer e prodotti di elettronica	24.545.273	118,9%
Altri mezzi di trasporto	17.029.337	14,0%	Prodotti chimici	18.437.067	43,0%
Prodotti chimici	9.804.081	121,0%	Bevande	11.188.195	8,3%
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	8.826.252	-24,9%	Altri mezzi di trasporto	7.885.429	67,6%
Articoli di abbigliamento	6.630.363	-10,9%	Articoli di abbigliamento	6.511.841	-0,3%
Altri minerali da cave e miniere	6.313.439	2157,7%	Macchinari e apparecchiature n.c.a.	6.268.832	-31,9%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	5.909.998	3,0%	Articoli in gomma e materie plastiche	5.910.092	256,3%
Prodotti agricoli, animali e della caccia	4.404.016	-31,9%	Prodotti delle altre industrie manifatturiere	5.798.795	1,2%
Articoli in gomma e materie plastiche	4.005.062	-10,9%	Apparecchiature elettriche e per uso domestico	5.438.696	-34,6%
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT					

Le principali merci importate a Grosseto sono rappresentate da *Computer e prodotti di elettronica e ottica* (26 milioni di euro, -11%), *Prodotti alimentari* (20 milioni, -15%) ed *Altri mezzi di trasporto* (17 milioni, +14%). Le prime due voci si trovano, a posizioni invertite, anche nell'export: prodotti alimentari (66 milioni, -47%) ed elettronici (25 milioni, +120%) sono seguiti dai prodotti chimici (18 milioni di euro, +43%).

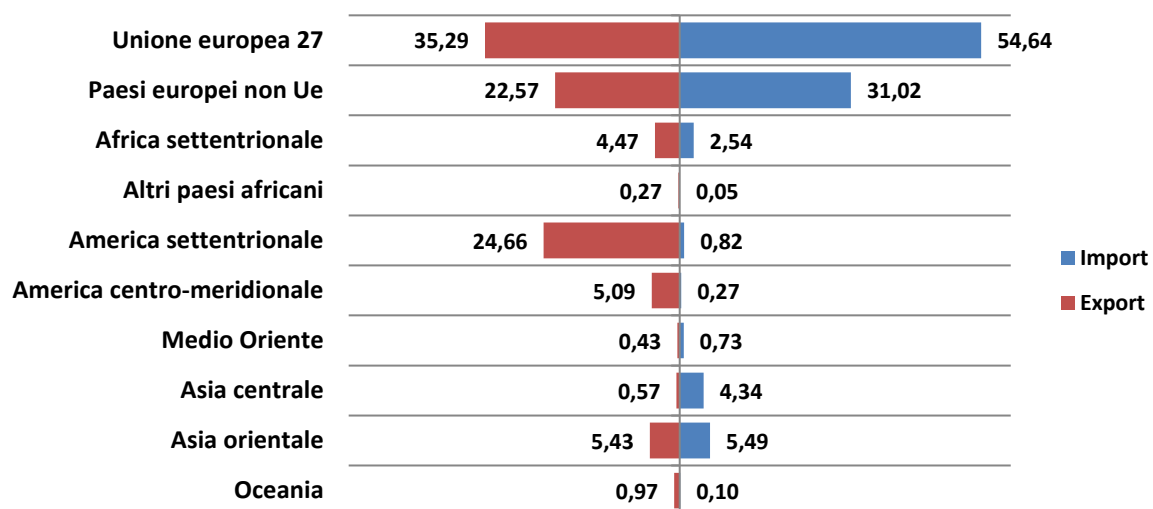
Nei primi sei mesi del 2026 l'Unione europea a 27 ha rappresentato il primario mercato di sbocco delle merci prodotte in provincia di Livorno ed il principale per quella di Grosseto, per la quale assumono un'importanza non trascurabile anche il Nord America ed i paesi europei fuori dall'Ue. Il vecchio continente resta fondamentale per la Maremma come mercato di approvvigionamento, mentre è secondario a Livorno (e solamente da Paesi facenti parte dell'Ue a 27), superato ormai da tempo dall'America settentrionale, da dove proviene la maggior parte del gas naturale (grafici 10 e 11).

**Grafico 10 - Composizione per area geografica commercio estero livornese
I sem. 2026**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

**Grafico 11 - Composizione per area geografica commercio estero grossetano
I sem. 2026**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT